

CRIME SCENE DO NOT CROSS

FORMAZIONE DEL PERSONALE DI SOCCORSO PER L'ACCESSO ALLA SCENA DEL CRIMINE

BEZ Francesco | BIGNAMI, Elena Giovanna | CALO' Cristiano | DOMENICHETTI Tania | FULGONI Nicoletta | PIRAS Jessica | AMATA Biagio | BARBARA Pietro | BOZZI Stefano | STABILE Massimiliano | STAITI Nicola | CARPANA Giuseppe | ROBUSTI Mario

OBIETTIVO DELLO STUDIO

Valutare in modalità multidisciplinare come viene svolto l'accesso e la gestione di un intervento su scena del crimine da parte dei soccorritori. Il gruppo di lavoro ha cercato di individuare quali siano le competenze di base e quelle da integrare tramite un corso ad-hoc a proposito dell'intervento su di una potenziale scena del crimine. L'attività è stata realizzata in collaborazione con il Raggruppamento dei Carabinieri per le Investigazioni Scientifiche (RIS) di Parma.



STUDIO IN PUBBLICAZIONE

Il lavoro descritto in questo poster è in pubblicazione sull'*International Journal of Paramedicine*, nell'articolo dal titolo: "Quality Improvement in Crime Scene Access Training for EMS First Responders"

METODO

Il metodo di studio scelto per valutare le competenze del soccorritore abilitato ad operare sui mezzi del soccorso sanitario extra-ospedaliero all'interno di una potenziale scena del crimine è stato: "sperimentale sul campo pre e post senza gruppo di controllo".

Dopo una prima attività osservazionale e valutativa di simulazione di soccorsi inerenti a potenziali **scene criminis** è stata strutturata una formazione specifica con **webinar** basata su linee guida internazionali di tipo clinico e forense. Gli **equipaggi di soccorso intervenuti** su scenari di tipo traumatico sono stati 14; essi sono stati valutati su 5 punti fondamentali:

- **Identificazione dell'evento come potenziale scena di un crimine** (armi, abbondante quantità di sangue, testimone poco collaborativo,...);
- **Comunicazione con la Centrale Operativa e con le forze dell'ordine;**
- **Ingresso e gestione della scena limitando al massimo contaminazioni/alterazioni;**
- **Applicazione corretta di protocolli d'intervento clinico;**
- **Conservazione corretta degli oggetti rinvenuti sulla scena del crimine;**

DISCUSSIONE

Dallo studio delle schede di valutazione emerge che la formazione erogata nei corsi base per l'abilitazione allo svolgimento del soccorso **non è sufficiente** per affrontare in sicurezza un intervento extra ospedaliero all'interno di potenziale scenario criminoso.

Tutti i partecipanti alle due iniziative oggetto dello studio, ovvero il Torneo 3 Confini di Borgotaro organizzato da ANPAS e il corso di formazione specifico sulla scena del crimine organizzato a Salsomaggiore Terme (PR), si sono mostrati interessati all'argomento ed hanno assimilato con profitto gli argomenti.

E' assolutamente da evidenziare come le modalità scelte dagli esperti per erogare la formazione (formazione teorica a distanza e simulazioni) si sia dimostrata vincente per aumentare il coinvolgimento dei discenti e consolidare meglio la competenza e le conoscenze nei partecipanti.

Nessuno degli autori coinvolti ha un conflitto d'interessi da dichiarare. Il lavoro è stato realizzato in forma gratuita e non retribuita - le strutture ed il materiale è stato messo a disposizione dalle seguenti organizzazioni: Rescue Press, IRCOMUNITA', Accurate srl, Anpas Emilia-Romagna, Croce Rossa di Parma, P.A. Salsomaggiore Terme, P.A. di Borgotaro. Si ringrazia altresì per la fattiva collaborazione e il supporto: Società Italiana degli Infermieri di Emergenza SIIET, HEMS Association e il Comando dell'Arma dei Carabinieri di Parma.

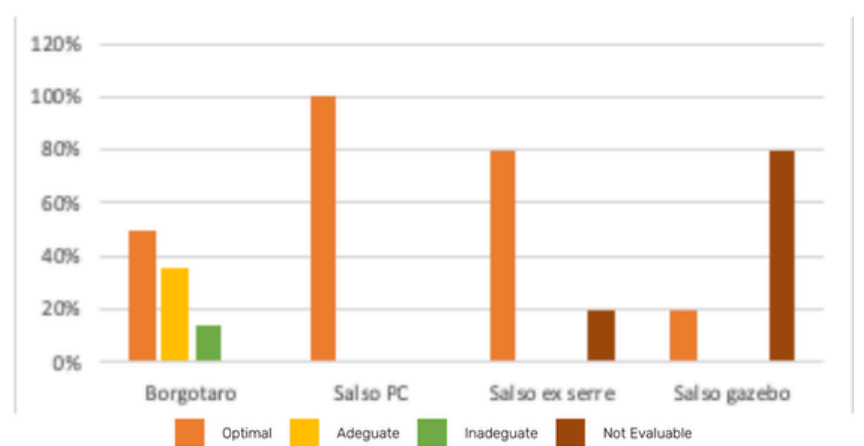


RISULTATI

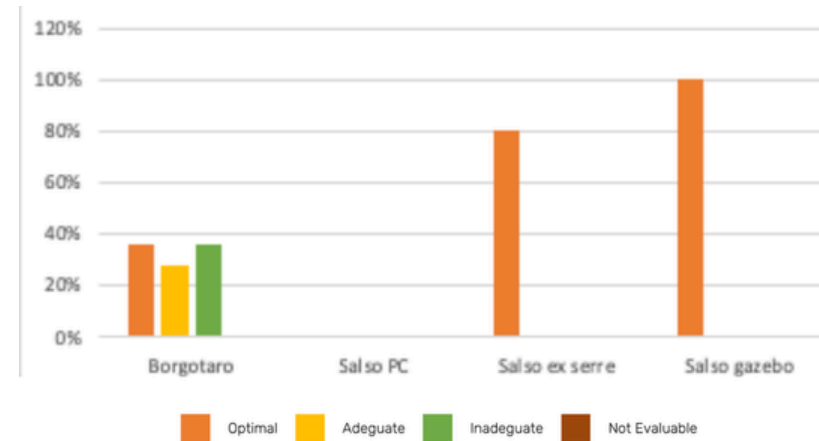
E' stato possibile confrontare diversi parametri fra i gruppi che hanno svolto le esercitazioni dopo formazione e quelli che hanno eseguito l'attività senza formazione. L'accesso alla scena e l'uso dei

DPI è stato simile. La capacità di riconoscere una potenziale scena del crimine è stato maggiore dopo aver effettuato adeguata formazione.

RICONOSCIMENTO DELLA SCENA DEL CRIMINE



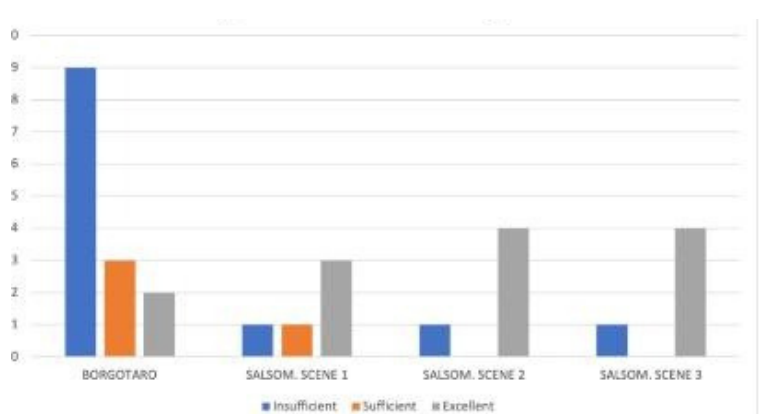
ALLERTAMENTO DELLA C.O. 118



Un aspetto importante che è stato valutato riguarda la comunicazione con la Centrale Operativa. Il confronto fra gruppo senza formazione e gruppo con formazione, ha fatto emergere le capacità del gruppo di discenti di Salsomaggiore, con attenzione rispetto all'intervento in caso di potenziale suicidio.

Lo svolgimento del soccorso secondo modalità che riducono o tengono monitorate le contaminazioni della scena del crimine sono sicuramente l'aspetto valutativo più importante. I gruppi di lavoro **non formati** in modo specifico non tengono conto e non ricordano la quantità e la tipologia di contaminazioni effettuate.

PREVENZIONE DELLA CONTAMINAZIONE



CONCLUSIONI

L'approccio alla scena del crimine da parte dei First Responders siano essi soccorritori, tecnici, infermieri o medici rappresenta una sfida formativa importante e cruciale per la buona collaborazione interforze. La formazione su temi specifici, realizzata con competenze sanitarie miste a competenze forensi e legali, da parte delle Forze dell'Ordine, è un importante step da compiere.

Un elemento evidenziato da questo studio è il cruciale lavoro della Centrale Operativa, non solo nel raccogliere informazioni ma anche nel trasmetterle ai first responders. Le attività di localizzazione dell'evento, l'allertamento degli enti e la registrazione delle tempistiche sono da valutare costantemente.

